



Repubblica Italiana-Regione Siciliana

ISTITUTO COMPRENSIVO "A. RONCALLI"

Viale della Vittoria n.77 92020 GROTTE (Ag.)

tel.0922.943313 - fax 0922.945124 - cod.fisc.90007960843 e-mailAGIC83200B@istruzione.it

Prot.n.

Grotte 18/01/2007

Comunicato del dirigente scolastico

In merito alle notizie riportate dal sito www.grotte.info si tiene a fare delle precisazioni affinché le famiglie degli alunni e tutta la cittadinanza sappiano i termini corretti della questione.

Va anzitutto precisato che fin dallo scorso 2006 l'Amministrazione Comunale lamentava una disponibilità contratta di risorse e avanzava la richiesta di concedere all'Istituzione scolastica un budget annuale per far fronte a tutte le spese occorrenti, facendo carico alla stessa l'onere di economizzare e di far fronte alle esigenze diverse. Da parte dell'Istituzione scolastica si è concretizzato un incontro alla presenza dei componenti del Consiglio d'Istituto nel quale si chiariva che le spese sostenute dall'amministrazione non comprendevano né l'acquisto di materiale per il funzionamento della scuola (spese poste a carico dell'Ente locale ai sensi della normativa vigente (D. legis/vo n. 297 1994, legge reg.n. 23 del 1996, D. l.vo 31 marzo 1998 n.112, leggi regionali per il diritto allo studio e per l'autonomia delle istituzioni scolastiche), né spese per la didattica della scuola dell'infanzia poste pure a carico dell'Ente locale, né spese per gli arredi scolastici non rinnovati da parecchi anni (ad eccezione della fornitura ad inizio del corrente anno di circa 50 sedie, di una cattedra e dei banchi per una classe; si fa presente che la scuola media è passata nei nuovi locali con gli arredi vetusti rinnovati solo in parte con i nuovi piani dei banchi e la riverniciatura dei telai vecchi.).

Ed ancora nel budget non si comprendevano le spese occorrenti per l'ordinaria manutenzione di ben 5 edifici scolastici nei quali quasi quotidianamente è necessario intervenire, né le spese per la sicurezza previste dal D.Lgvo n.626/94 .

Ebbene l'amministrazione sosteneva che se l'istituzione scolastica fosse stata più attenta nella contrazione delle spese forse avrebbe potuto ricavare delle somme da destinare a spese necessarie finora non soddisfatte dall' Amministrazione comunale per mancanza di fondi. L'Istituzione scolastica faceva presente che dagli organi di stampa si profilavano notizie volte al rincaro delle utenze di luce, gas, telefono per cui era difficile pensare di far fronte a tali aumenti (e alle spese non effettuate ma pure necessarie) con il budget precedente.

Del resto si faceva rilevare che la gestione del budget erogato dall'Amministrazione richiedeva anche un compenso per il Direttore amministrativo che veniva gravato di un carico ulteriore di lavoro per il quale chiedeva un legittimo compenso, inoltre le varie utenze intestate all'Amministrazione potevano essere riviste e stipulati nuovi contratti tendenti a ridurre canoni e utenze.

Verso la fine dell'anno scolastico precedente (mese di maggio-giugno) l'Amministrazione abbozzava unilateralmente un protocollo d'intesa che sottoponeva all'Istituzione Scolastica la quale poneva legittime rilevazioni per l'omissione di importanti e qualificanti intese circa l'integrazione e l'assistenza igienico-personale degli alunni in situazione di handicap, di accordi circa la destinazione e la tipologia delle spese, le questioni di non poco rilievo riguardanti la sicurezza degli edifici, il diritto allo studio, la dispersione scolastica, le attività integrative e di arricchimento dell'offerta formativa, l'allestimento di laboratori e altre qualificanti iniziative che vanno poste in essere (con l'autonomia scolastica) in sinergia con gli Enti e le istituzioni del territorio per un'offerta formativa integrata.

Ebbene pur se l'Amministrazione lamentava una sostanziale riduzione dei finanziamenti si conveniva di rivedere la bozza e di ridiscutere su quali voci si doveva convenire di fissare l'intesa e il budget da assegnare. Prima delle vacanze natalizie l'amministrazione chiedeva un incontro con il Dirigente scolastico per la definizione del protocollo d'intesa. A tale incontro erano presenti sia gli Assessori che il Sindaco e il Dirigente dell'ufficio tecnico. In tale incontro è stato fatto notare dall'Assessore al bilancio che le spese destinate alla scuola avevano subito un notevole rialzo dal 2005 al 2006. In particolare si faceva notare al Dirigente scolastico che mentre nel 2005 le spese in totale ammontavano a €45.000 circa , nel 2006 si era

avuto un aumento di circa €15.000 con notevoli difficoltà dell'amministrazione di far fronte a tali maggiori spese, per cui si proponeva di assegnare il budget di €45.000 per il 2007 suggerendo di fare economie per rientrare in detto importo.

Del resto si faceva notare che si era rilevata **scarsa diligenza nel personale scolastico, in quanto risultava all'amministrazione che venissero lasciate le luci accese degli edifici anche di notte e che si tenevano gli impianti di riscaldamento accesi con le finestre aperte**, pertanto si invitava il Dirigente scolastico a farsi parte diligente per evitare sprechi e contrarre gli importi delle utenze.

Alle legittime rimostranze del Dirigente scolastico circa le rilevazioni fatte si rispondeva che l'accredito delle somme poteva essere fatto d'imperio e comunque senza necessità di intesa alcuna, con atto unilaterale dell'Ente locale, e che comunque se le somme occorrenti non fossero bastate l'istituzione scolastica poteva provvedere con le spese di funzionamento amministrativo e didattico erogate dall'Assessorato regionale **(si configurerebbe un illecito amministrativo da parte del Dirigente scolastico come dovrebbero ben sapere gli amministratori comunali)**.

Il Dirigente scolastico faceva notare che non esiste alcuna norma che vincoli l'istituzione scolastica ad accettare **"D'imperio"** ciò che l'Amministrazione Comunale decide di fare e comunque, per evitare inutili diatribe, suggeriva di affidare ai tecnici comunali l'onere di installare timer o sistemi di controllo delle ore di accensione degli impianti termici e di rivedere i contratti delle utenze telefoniche (l'Assessore al bilancio proponeva di far passare dal centralino del Comune tutte le telefonate della scuola e di tagliare eventualmente le linee ADSL dei laboratori, in quanto sosteneva siano spese di cui il Comune non è tenuto a farsi carico).

Il Dirigente scolastico dava comunque rassicurazione a tutti i componenti l'Amministrazione che in seno all'Istituzione scolastica si erano già attivate e si sarebbero rinforzate le misure per contrarre gli importi delle utenze ed evitare sprechi o uso indiscriminato degli impianti.

Dopo tali fatti, la circolare emanata dal Dirigente scolastico per ottemperare ad un impegno assunto con l'Amministrazione comunale e che ha suscitato le rimostranze sia del personale che dei genitori, era rivolta al personale interno e invitava tutto il personale docente ed ATA a limitare sprechi e negligenze nell'uso degli impianti, a limitare l'uso del telefono per motivi d'ufficio e a limitarne l'uso anche da parte degli alunni, i quali nella maggior parte dei casi telefonano a casa per aver dimenticato il panino o il quaderno con i compiti, ma se stanno male è chiaro che il buon senso non nega di far chiamare i familiari.

Ebbene dalla replica dell'Assessore all'istruzione le cifre (prospettate a dicembre al Dirigente scolastico) al 16 gennaio 2007 sono miracolosamente diventate diverse (non più €45.000 bensì €38,913,31 nel 2005 e non più €60.000 bensì €45.057,52 nel 2006).

Peccato che non ci siano stati presenti all'incontro, oltre al Dirigente scolastico, rappresentanti dei genitori e non si sia comunicato per iscritto all'Istituzione scolastica, con nota ufficiale, l'effettivo ammontare sia delle somme spese nel 2005 che nel 2006 (si avrebbero dei riscontri oggettivi utili a fare chiarezza), né si sia voluto mettere per iscritto che non occorrevano né intese né protocolli ma che tutto si può fare **"d'imperio" con atto unilaterale dell'Amministrazione Comunale**.

Come si possono risparmiare ben 15.000 euro se ci sono aumenti in vista delle utenze? Perché l'Amministrazione comunale (da sempre intestataria delle utenze varie), che lamenta spese eccessive e necessità di contrarle, finora non ha provveduto a stipulare contratti più favorevoli a ridurre i canoni delle utenze (vedi le tariffe flat per le utenze telefoniche o i canoni per servizi non resi) e volti ad evitare spese superflue? Perché lamenta sprechi e non propone e mette in atto misure atte a ridurre le spese: timer, chiavi numeriche e quant'altro sia utile?

Giudichino i lettori se ci siano tentativi di delegittimare l'Amministrazione comunale, se si vogliono attribuire inefficienze e disagi alla stessa o se invece si cerchi di ribaltare sull'Istituzione scolastica la responsabilità di scelte che non favoriscono di certo il diritto allo studio e le legittime aspettative degli utenti.

Il Dirigente scolastico sarà sempre disponibile ad ogni chiarimento, **esclusivamente alla presenza dei componenti del Consiglio d'Istituto**.

Il dirigente scolastico
Dott.ssa Maddalena Lattuca